



«Sunrises Only Sunrises» (2019) di Chiara Dynys

Mattatoio

400 libri di vetro bianco

Volumi luminosi e nuove installazioni di Chiara Dynys

Fino al 4 settembre Chiara Dynys è al Mattatoio con la mostra «Enlightening Books», curata da Giorgio Verzotti. Nei vasti ambienti della Galleria delle Vasche e del Padiglione 9b, il rapporto tra realtà e illusione è perlustrato in opere a parete e installazioni degli ultimi 15 anni. «Sunrises

Only Sunrises» è invece un grande ambiente concepito per l'occasione, in cui proiezioni su muro di stanze in sequenza sconfinano in un percorso reale di vani in successione. «Doppia stella» (2014) è costituita da coppie di opere murali in acciaio e metacrilato, perforate illusivamente da coni prospettici, al cui interno si scorge un solido platonico. Non celata è l'allusione alla falsa prospettiva del Borromini di Palazzo Spada. In «South and South» 20 lightbox lenticolari offrono la lettura sfalsata ma sincronica di nomi di note mete turistiche con toponimi di vicini siti, dove sono avvenute recenti tragedie belliche. Due grandi parallelepipedi specchianti, su piedistallo dorato, sono trafitti da frecce, in una trascrizione sublimata del martirio di san Sebastiano, pensata per un lavoro

del 2014. Cornici di metacrilato dalle delicate tinte pastello circoscrivono, in opere del 2011, immagini di vari soggetti che appaiono o svaniscono allo sguardo in base alla posizione del fruitore. Nascondimento e svelamento sono alla base anche della grande opera ambientale che ha trasformato il Padiglione 9b in un labirinto di arazzi pendenti dal soffitto, recanti immagini dipinte di costole di libri. Un percorso che culmina in un antro luminoso di sette metri, in cui superfici riflettenti e luci calde conferiscono un senso di magia ai 400 libri in vetro bianco, in 45 sfumature diverse, disposti su scaffalature. Sono i «libri di luce» presentati dalla Dynys in numerose mostre recenti con l'intento di alludere alla dialettica tra conoscenza e oblio. □ **Guglielmo Gigliotti**



Invisibilmente umani

Nella collettiva «Invisibili» la galleria Anna Marra accosta fino al 19 luglio il lavoro di Veronica Botticelli, Claudia Peill, Perino & Vele, Daniel Rich e Chiara Valentini. La curatrice, Donatella Mezzotero, accomuna gli artisti per la loro attenzione alla condizione umana, che sia intima e familiare o collettiva. Nella prima sala è allestita «Presenze» di Chiara Valentini, una serie di spaventapasseri realizzati lo scorso maggio insieme a un gruppo di richiedenti asilo ospitati dalla Cri di Macerata (il volto di ognuno di essi è l'autoritratto di uno dei ragazzi che hanno aderito all'iniziativa). Negli altri

spazi della galleria si susseguono i dipinti di Veronica Botticelli, privi di presenza umana ma carichi di suggestioni e ricordi legati a oggetti domestici, e quelli di Daniel Rich, che invece adopera una tecnica più fredda e analitica, portando avanti un'indagine sulle architetture urbane contemporanee. Il dittico di Claudia Peill accosta campiture astratte e fotografie, in questo caso particolari del Portico d'Ottavia, il complesso di epoca augustea divenuto simbolo del Ghetto ebraico di Roma (nella foto). Infine, parlano di angoscia, cinismo ma anche di speranza le sculture in cartapesta di Perino & Vele. La prima, della serie «Kubark» fa riferimento al manuale per le torture redatto dall'esercito americano, top secret fino agli anni '90; la seconda, della serie «Elpis», rimanda al mito di Pandora e alla speranza che, da ultima, resta in fondo al vaso come ultimo baluardo contro i mali del mondo. □ **Si.M.**

Auditorium

L'artista

L'ultima per



tensione». Le pareti primari». Fin dai primitivo esplora nuovi il Gruppo 63, che lotte politiche degli tribuisce a fondare Espone in Italia e «Tristanoil», che p mente un collage alla nostra conten la Conciliazione noto dalla Fondazione Terzo Pilastro - In fino al 2 settembre Balestrini i ha lav lo scorso 20 maggio la Galleria Mazzoli il 1965 e il 2004. ricombinare fram che riemergono e collage ma anche di suo romanzo più fan decennio, spiega E "artisti totali" del se ne controllata, so il fruitore in una Polizia» (1972) e «L

Piombo, go

